

In ospedale un libro si trasforma in cura

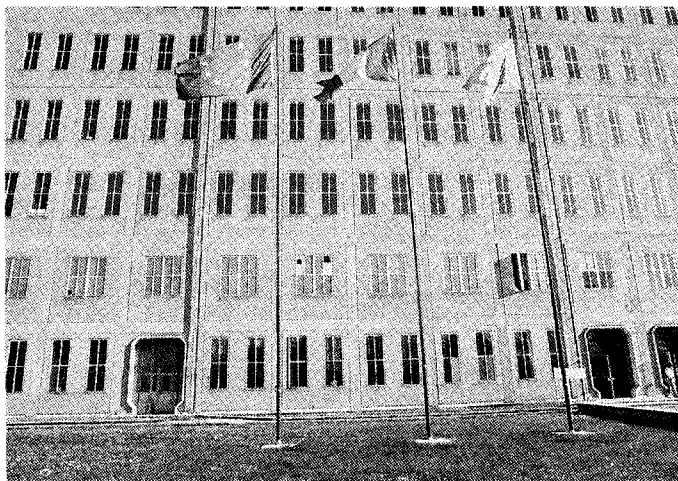
L'iniziativa a Reggio: la lettura a voce alta di testi classici per i degenti

«Non c'è vascello che, come un libro, possa condurci in terre lontane». Lo scriveva Emily Dickinson un secolo e mezzo fa, ed oggi sul senso di questa frase prende il via il progetto «Baobab: un libro per amico». Iniziativa che si sviluppa nella creazione di uno spazio altro all'interno delle mura ospedaliere dove elaborare eventi di lettura con e per i pazienti. Il potere dell'imma-

ginazione si fa così curativo dello spirito, e prende forma nella lettura a voce alta di testi classici della letteratura per i degenti del Santa Maria. Sperimentato, dal 2005, dai volontari del servizio civile, ora il progetto sarà portato avanti, fino a dicembre, dai ragazzi del laboratorio di scrittura «Baobab», aprendo le porte anche a chi fosse interessato a farsi lettore per l'altro.

biblioteca fornita e funzionale». «I ragazzi del laboratorio, oltre a recitare testi scelti della letteratura — continua — leggeranno anche brani propri, che saranno poi regalati ai pazienti raccolti in libriccini». La potenza della parola,

Nato dalla collaborazione con l'assessorato alla Cultura e la biblioteca Panizzi «il progetto è stato efficace — spiega Salvatore De Franco, dirigente del servizio formazione clinica e biblioteca Asmn — nasce dal bisogno di creare linguaggio e comunicazione per determinare un'alleanza terapeutica, un connubio cioè tra dimensione scientifica e umana, perché il timore è che il rapporto tra struttura sanitaria e paziente sia sempre più mediato dall'elettronica». In quest'anno e mezzo di sperimentazione si sono tenuti 86 incontri di lettura nei reparti di medicina, oncologia e pediatria, partecipati da 715 persone. Ma l'iniziativa si è sviluppata anche attraverso la «biblioteca per i pazienti: cure leggere, leggere cura», dove sono stati presi in prestito 353 libri. E tramite una stimolante «mostra di parole», realizzata dai volontari e dai ragazzi di Baobab che hanno se-



lezionato cento frasi di autori celebri perché diventassero «pannelli di riflessione» affissi sulle pareti, ora narranti, dei corridoi e delle sale dell'ospedale. «Si tratta di un progetto unico in Italia — dice Giuseppe Caliceti, del servi-

zio comunale Baobab — simile è solo quello di Aviano, ed è stato possibile realizzarlo perché, a differenza di realtà in cui gli ospedali hanno problemi strutturali, qui c'è un contesto favorevole con un ospedale di alta qualità e una

il flusso lieve del pensiero e i legami verbali che attraverso una lettura possono scaturire in un «lido o in un sogno», o dipanarsi in un successivo dialogo, sono parte intima di quella che può essere concepita come «terapia del sollie-

vo». Dimensione che al Santa Maria è affiancata anche da una comunicazione col paziente di tipo più scientifico, attraverso un punto informativo con nozioni mediche in un linguaggio accessibile.

Maria Scardamaglia



Nella foto a sinistra, l'ingresso dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio. In alto: la presentazione del progetto «Baobab: un libro per amico» che intende portare la lettura tra le corsie dell'ospedale

SANTA MARIA NUOVA
In ospedale un libro si trasforma in cura
L'iniziativa a Reggio: la lettura a voce alta di testi classici per i degenti

CAVAZZONI
Cavazzoni
Cavazzoni

FRONZA ASSISTENZA
FRONZA ASSISTENZA